LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

ULTIME NOTIZIE

L'avanzata russa in Galizia e nella Bucovina annulla i successi austro-tedesco-bulgari nei Balcani

L'eroica resistenza dei Montenegrini contro l'irrompere di forze nemiche superiori

(Servizio speciale della "Stampa.")

Parigi, 9, notte.

Si conferma stasera la concentrazione degli austro-tedeschi a Monastir. Si calcola che cinque o sei divisioni bulgare siano ammassate nella regione di Gevgeli, di Doiran, di Strumitza e di Petrich. Il rifornimento di queste truppe si effettua difficilmente; il loro morale sarebbe scosso. Si sono sorpresi ufficiali nemici travestiti da contadini mentre cercavano di sollevare la popolazione della Macedonia greca.

L'offensiva al fronte sud continua. Benchè le autorità militari russe abbiano avvertito che le attuali operazioni avranno un carattere locale, si rileva l'importanza politica di questa offensiva. L'avanzata russa in Galizia e nella Bucovina e la permanenza degli alleati a Salonicco possono ricondurci al tempo in cui la marcia dei russi in Ungheria impressionò talmente Budapest, che si fece usata una maggiore abilità da parte della diplomazia della Quadruplice, la Romania sarebbe stata trascinata nel conflitto. Qualunque sia il risultato delle operazioni attuali, l'avanzata russa cancella presso i neutri l'impressione del pretesto trionfo germano-bulgaro-austriaco nei Balcani.

L'offensiva dell'esercito austriaco del generale Koevess contro il Montenegro può prendere maggiore intensità. Iniziatasi tra Rosay e Berana, si estende ora su una parte del fiume Tara, molto a ovest di Moitovec. I montenegrini oppongono, con furiosi attacchi contro il nemico, la più energica resistenza, ma la superiorità numerica degli avversari li ha costretti a cedere su alcuni punti.

« E' inutile nascondere — osserva il Temps — che la loro situazione diviene grave. Gli austriaci concentrarono numerose forze alla frontiera sud-ovest, non solamente a nord di Ragusa tra Bilek e Trebinje, ma anche presso Cattaro, tra Gravosvoc e Badua; si può quindi prevedere un secondo attacco su questa frontiera ».

D. R.

L'allontanamento dei diplomatici nemici da Atene sarà chiesto dalla Quadruplice?

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 9, notte.

Mentre gli Alleati continuano l'opera di espulsione iniziata a Salonicco arrestando i rappresentanti consolari dei paesi nemici a Mitilene, l'inviato olandese a Bucarest è arrivato a Sofia. Egli si recò da Radoslavoff per chiedere la liberazione dei funzionari delle Legazioni della Quadruplice arrestati a Sofia. Radoslavoff dichiarò che avrebbe dato le disposizioni opportune appena avuta notizia dell'arrivo dei consoli bulgari arrestati a Salonicco sarebbe stato rimesso in libertà.

I giornali di Costantinopoli prevedono delle gravi energiche da parte dell'Intesa. Affermano che i rappresentanti dell'Intesa ad Atene dichiarerebbero apertamente ai colleghi privati che l'Intesa domanderà dall'allontanamento dalla Capitale greca delle influenze diplomatiche nemiche entro breve termine. L'Intesa chiederebbe alla Grecia il loro congedo, ma sembra che ne lascianino non accetterà mai una tale domanda.

Radoslavoff può essere soddisfatto della ultima seduta della Sobranie — secondo quanto telegrafa l'inviato del « Berliner Tageblatt » « La riserva mentale — dice il giornalista — colla quale l'Opposizione russofila ha fatto la dichiarazione al partito non turba il Presidente del ministero. Tutti i partiti, esclusi i socialisti ortodossi, votarono ieri il decreto per 350 milioni. Dei crediti di guerra, 140 milioni andranno per l'esercito, 30 milioni per le strade, 15 per la costruzione di ferrovie e 50 per sussidi alle famiglie dei richiamati. Le Potenze centrali hanno messo a disposizione della Bulgaria 50 milioni da cambiarsi in buoni del Tesoro all'interesse del 5 per cento: i buoni saranno poi convertiti in un prestito di guerra. Durante la discussione per i 42 milioni chiesti dal Governo per l'amministrazione dei territori ceduti dalla Turchia e quelli occupati, fu dibattuto il problema amministrativo. Il Governo colse l'opportunità per dichiarare che fra i comandanti austriaci e bulgari regna l'accordo e che i generali bulgari non si occupano di politica. Respinse il rimprovero che nella nomina degli ingegneri civili nelle provincie occupate si fosse seguiti dei criteri partigiani di politica.

Quale sarebbe la genesi delle proposte di pace tedesche

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 9, notte.

Le famose proposte di pace tedesche pubblicate da un giornale di Zurigo, come provenienti dai circoli ufficiali tedeschi, sarebbero state lanciate, secondo il corrispondente da Zurigo del « Journal des Débats », dalla finanza israelita di Berlino e di Francoforte. Si riteneva di un « canard » lanciato dai finanzieri tedeschi che dall'inizio della guerra si sono messi al servizio del Governo di Berlino. Aspettano i finanzieri di accostarsi alla situazione militare degli Imperi centrali, per iniziare la campagna giornalistica tendenziosa, avendo per scopo di impressionare i neutri e gli avversari.

D. R.

Tiri efficaci di artiglieria sulle trincee tedesche

Parigi, 9, notte.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: In Artois durante la notte le nostre batterie hanno irrigidito tutte le linee nemiche. Le decine ed ovest di Bois Ville, in Champagne, bombardarono i cantonamenti tedeschi a sud-ovest di Golfetta di Mesnil, osservarono stati regolari movimenti di truppe. (Stefani).

La discesa del marco e della corona

La guerra economica dopo la guerra militare

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 9, notte.

I nuovi ribassi del marco e della corona continuano a destare viva preoccupazione nei circoli finanziari e commerciali degli Imperi. A Vienna ed a Berlino si studia il modo di condurre il corso del denaro ad una certa stabilità, visto che non è stato possibile impedirne la discesa. Ieri a Berlino il marco perdeva 1 centesimo di valore: si può evitare che la perdita fosse maggiore se non incarcerando una grande Banca a fare notevoli acquisti in oro su Amsterdam.

La causa del disagio delle due valute manifestatasi in Svizzera ed in Olanda viene ascritta, oltre che a ragioni più complesse, al fatto che Germania ed Austria importano viveri dai due paesi, onde la necessità di portare nel mercato monetario straniero la propria valuta, dacchè conseguentemente deriva il suo deprezzamento. Oggi i due Imperi sono isolati sul resto del mondo commerciale ed il valore effettivo della loro valuta non può rendersi manifesto se non in terra neutrale, che costituisce una specie di barometro della situazione. Del resto, l'importazione dei viveri non può essere smessa, giacchè la popolazione versa ora in penuria e il disagio sarebbe maggiore se non si accrescesse una grande Banca a fare notevoli acquisti in oro su Amsterdam.

La causa del disagio delle due valute manifestatasi in Svizzera ed in Olanda viene ascritta, oltre che a ragioni più complesse, al fatto che Germania ed Austria importano viveri dai due paesi, onde la necessità di portare nel mercato monetario straniero la propria valuta, dacchè conseguentemente deriva il suo deprezzamento. Oggi i due Imperi sono isolati sul resto del mondo commerciale ed il valore effettivo della loro valuta non può rendersi manifesto se non in terra neutrale, che costituisce una specie di barometro della situazione. Del resto, l'importazione dei viveri non può essere smessa, giacchè la popolazione versa ora in penuria e il disagio sarebbe maggiore se non si accrescesse una grande Banca di viveri all'estero.

« Menze — scrive la *Neue Freie Presse* — si devono versare gli importi necessari a pagare queste merci, manca, in seguito alla sospensione delle esportazioni, la grande quantità di valuta che l'esportazione ci reca in tempo di pace ».

A Berlino, come a Vienna, si progetta poi di organizzare il mercato della valuta e non si celano le preoccupazioni per le difficoltà che presenta la sistemazione delle domande e delle offerte. Ma tutto ciò non rinscirà neppure a portare alcun indirizzamento reale. Occorrerà ricorrere ad altri mezzi. Le Banche berlinesi faranno proposte alla Banca dell'Impero per creare un *clearing-house* delle divise, allo scopo di disciplinare la destinazione delle divise stesse ed impedire la speculazione. Anche in Banca austro-ungarica opererà nello stesso senso. Tali misure non destano però troppa fiducia. Le cause del disagio hanno origini più profonde e sopratutto nella fabbricazione febbrile di carta monetaria, nell'ammassamento di prestiti di guerra, ingenti quanto che rendono sempre più difficile l'amministrazione dei due Imperi. I danni coll'estero è grave, ma più grave è il pericolo che minaccia all'interno, poichè si intensifica il deprezzamento della valuta e sopratutto la fiducia nella valuta stessa. Non vi sarebbe in questo caso — provocandosi cioè questo fenomeno — provvedimento economico capace di frenarne l'aumento dei prezzi ed il nascondersi della merce.

A questi motivi di preoccupazione se ne aggiungono altri: il problema della lotta economica e commerciale a guerra finita.

Il *Berliner Tageblatt* illustra così la situazione.

« Nei circoli industriali inclesi si ritiene così certezza che la Germania, subito dopo finita la guerra, si metterà in lotta per riconquistare il commercio perduto durante la guerra. La Germania, fa già oggi a questo scopo grandi sforzi per unirsi coll'Austria, l'Ungheria e la Turchia in una Lega degenerale ed essere pronta alla guerra commerciale subito dopo la conclusione della pace. A Londra si espone il timore che gli alleati, se non si prendono rapidamente i provvedimenti opportuni, non potranno seguiere la lotta. Intanto, vi sono sintomi che dimostrano che si fanno ciò del pari parlativi. E non solo da parte inglese (giacchè non solo da parte inglese ci si occupati della questione, come risulta da un discorso di Asquith), ma dell'estesa dei mezzi economici che si impiegarono durante la guerra si occupano anche gli altri Stati alleati. Ed il problema — continua il *Tageblatt* — sarà discusso tra breve a Londra colla partecipazione di 120 Camere di commercio del Regno Unito e coi delegati di tutti gli Stati alleati. Il complesso della situazione comporta quindi poco lieto ».

La *Frankfurter Nachrichten* fa poi un duro fosco della situazione economica dell'Intesa.

« Le spese per l'esercito e per la guerra ascenderanno in definitiva da 40 a 50 miliardi: una cifra che si perderà in lotta per riconquistare il commercio perduto durante la guerra. La Germania, fa già oggi a questo scopo grandi sforzi per unirsi coll'Austria, l'Ungheria e la Turchia in una Lega degenerale ed essere pronta alla guerra commerciale subito dopo la conclusione della pace. A Londra si esprime il timore che gli alleati, se non si prendono rapidamente i provvedimenti opportuni, non potranno seguiere la lotta. Intanto, vi sono sintomi che dimostrano che si fanno ciò del pari parlativi. E non solo da parte inglese (giacchè non solo da parte inglese ci si occupati della questione, come risulta da un discorso di Asquith), ma dell'estesa dei mezzi economici che si impiegarono durante la guerra si occupano anche gli altri Stati alleati. Ed il problema — continua il *Tageblatt* — sarà discusso tra breve a Londra colla partecipazione di 120 Camere di commercio del Regno Unito e coi delegati di tutti gli Stati alleati. Il complesso della situazione comporta quindi poco lieto ».

La *Frankfurter Nachrichten* fa poi un duro fosco della situazione economica dell'Intesa.

« Le spese per l'esercito e per la guerra ascenderanno in definitiva da 40 a 50 miliardi: una cifra che si perderà in lotta per riconquistare il commercio perduto durante la guerra. L'Impero, gli Stati ed i Comuni verranno gravati, a causa di questo importo del tasso sui prestiti, di un maggiore carico tributario di tre miliardi e mezzo, e forse di quattro miliardi. In tempo di pace l'Impero avrebbe avuto due miliardi e mezzo di spese nette, di cui un miliardo e centocinquanta milioni per l'esercito e per la flotta e duecento milioni per interessi. In avvenire, dovrà pagare quattro miliardi di nuovi interessi. In qualsiasi modo questo denaro nessun essere provvedito, si dovrà tornare l'intima struttura del sistema finanziario dell'Impero. Sino allo scoppio della guerra le spese totali degli Stati federali erano superiori a quella dell'Impero. In avvenire il bilancio dell'Impero sarà di molto superiore a quello degli Stati federali ».

Il *Berliner Tageblatt* dice che tra i provvedimenti previsti vi è l'aumento delle tasse telegrafiche.

La medaglia di guerra di un generale

consegnata a una suora francese

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 9, notte.

Durante la visita di Poincaré a Nancy le autorità civili e politiche locali hanno presentato al Presidente della Repubblica eminenti servizi resi dall'intiro della guerra ai feriti da una sua religiosa, alla quale il generale Pétain aveva alla patria, ed al sacrificio le cui fatiche attirarono di tutti i soldati e l'ammirazione generale. Il generale comandante la regione appoggia colla sua autorità queste testimonianze e, siccandosi dalla giubba la croce di guerra, la consegnò al Presidente, che l'attaccò al petto di suor Luisa.

Le autorità dell'Impero tedesco in conflitto coi Governi degli Stati confederati?

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 9, notte.

La questione delle nuove imposte in Germania, che si discute in conflitto fra le autorità dell'Impero e i Governi dei vari Stati confederati. La proposta di introdurre un'imposta dell'Impero sulla rendita ha destato vive rumore fra i vari Stati confederati. Il ministro delle Finanze bavarese, interrogato in proposito, disse: « Non si è potuto assolutamente a revocare il privilegio degli Stati federati sull'imposta diretta, e meno che mai all'introduzione della imposizione diretta da parte dell'Impero, giacchè ciò sarebbe la rovina degli Stati confederati e urterebbe contro il principio della sovranità degli Stati. Quindi, nessuno pensa che sia adottata tale pazzesca misura ».

Tempeste nell'Oceano e nel Mediterraneo

Vapore francese e veliero italiano affondati

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 9, notte.

Una violenta tempesta imperversa attualmente sulle coste dell'Oceano e nel Mediterraneo. Numerosi accidenti marittimi sono segnalati; specialmente grave è il naufragio di un vapore francese presso Pisola di Molene: l'equipaggio però sarebbe fortunatamente salvo. Il vapore Polion, durante un viaggio da Bastia a Marsiglia ebbe una collisione col veliero italiano Nostra Signora della Vigna, *che affondò. Sette uomini dell'equipaggio sono stati salvati.*

D. R.

E' morto lo scultore Rembaud Bugatti

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 9, notte.

Si apprende, con grande dolore, in mercè del giovane artista Rembaud Bugatti, morto, da molti anni residente a Parigi. La notizia addolora il mondo artistico che conosceva il valoroso artista di grande stima. Era ritenuto il maggiore animalista vivente. Dopo lunghi difficili, aveva incontrato Parigi un editore incerto, Hébrard, che gli aveva schiuso la porta del successo. Era membro della Società nazionale di Belle Arti a Parigi ultimamente fu insignito della Croce della Legion d'onore. Nulla si sa che in patria, esponeva in quasi tutte le mostre di Venezia, a Roma, a Milano. Lo scultore lombardo perde in lui un nobile campione, sarebbe certo ancora. La sua adolescenza artistica fu benedetta dall'approvazione e dall'incoraggiamento di uno dei più severi e difficili scultori moderni, da Giuseppe Grandi.

D. R.

L'on. Salandra accetta l'invito di recarsi a Firenze

Roma, 9, notte.

Oggi, una rappresentanza di Firenze, composta del sindaco prof. Bocci e del consigliere comunale Giovanni Lanzi, accompagnati dal Marchese Antonio Ginori Lisci, Senatore Angelo Antonio, Pelloux Senatore Giuseppe, Boccini Paolini, Giovanni Gonzales, Scarpelli Angelo, Marinelli Giuseppe, Cerbai Pietro, Tani Antonio, Tesi Pietro, Toccafondi Guido, Lavadichi Pietro, Bigliani Lorenzo, Essi vennero ricevuti dal deputato provinciale Gaetano Salvemini, Ministro della Pubblica Istruzione, Salandra, Ministro delle Finanze, Tittoni, Ministro degli Esteri, Ciuffelli, Ministro delle Poste, Ferraris, Ministro della Marina